



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

UNA SOLUZIONE C'E' ASCOLI PICENO

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a migliorare la qualità, e quindi le condizioni di vita, delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto.

Partendo da questa premessa, la finalità generale del progetto è quella di migliorare le condizioni e la qualità della vita delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto Diocesani poiché vivono una situazione di disagio plurimo. Il progetto è caratterizzato da finalità pedagogiche nei confronti di quanti si trovano a vivere una situazione di povertà a vario livello, a breve o a lungo termine. Stimolando l'autonomia del singolo e la sua promozione come persona portatrice di risorse, sarà maggiormente auspicabile aumentare il benessere degli utenti che arrivano ai servizi, cercando così di evitare il rischio di dipendenza da quest'ultimo. Nella sede, gli operatori e i volontari si pongono in un'ottica educativa rispetto alle persone che chiedono aiuto, stimolando l'autonomia dei singoli attraverso la promozione dell'individuo. Il progetto contribuirà ad attivare le ricchezze individuali e della comunità per un benessere condiviso. Si esce così da una mentalità assistenziale a favore di un'ottica volta all'autodeterminazione dell'utente, non percepito più solo come oggetto di prestazioni ma soprattutto come individuo detentore di possibilità da far emergere e orientate inserito in una Comunità a sua volta risorsa per la persona e viceversa. Lo scopo è anche quello di contribuire a creare una cultura della solidarietà e della multiculturalità in un territorio caratterizzato da vecchie e nuove problematiche. I servizi che verranno attivati saranno strumento per tutelare, nella fase più delicata, la persona in difficoltà e stimolo per una presa in carico e per l'avvio di un percorso virtuoso.

Obiettivi specifici del progetto

| AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) DISAGIO ADULTO | |
|--|--|
| SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084) | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA Con indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
| <i>A) Insufficiente organizzazione del Centro di Ascolto in quanto i volontari presenti in sede giornalmente non riescono a rispondere in maniera adeguata alle innumerevoli e diversificate richieste da parte degli utenti che si presentano;</i> Indicatore 1: Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 12 ore settimanali distribuite tra 12 volontari. | A) Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto; <u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del Centro di Ascolto per 24 ore antimeridiane e 6 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 12 a 16. |

| | |
|---|--|
| | |
| <p>B) <i>Insufficiente organizzazione dell'Emporio Madonna delle Grazie a causa di un numero di volontari insufficienti;</i></p> <p>Indicatore 2: L'emporio ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 15 volontari.</p> | <p>B) Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio Madonna delle Grazie;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura dell'Emporio per 25 ore antimeridiane e 6 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 15 a 25.</p> |
| <p>C) <i>Insufficiente operatività del Centro di Documentazione e promozione Umana;</i></p> <p>Indicatore 3: Il Centro di Documentazione e della Promozione Umana ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 2 volontari.</p> | <p>C) Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana per 25 ore settimanali aumentando i volontari nel centro da 2 a 7.</p> |
| <p>D) <i>La realtà della Caritas Diocesana di Ascoli Piceno da quando si è dotata del programma informatico CariWeb è riuscita ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione, verifica, analisi statistiche e confronto con altri enti privati e pubblici che operano nel settore del disagio. Paradossalmente la facilità dello strumento non è stata sempre ben accolta dalle parrocchie, vuoi per motivi tecnici, vuoi per ragioni etiche (mancanza di pc7 internet e di persone capace e disponibili ad operare con tale modalità; non condivisione dell'idea di utilizzo dello strumento visto più come forma di "schedaggio" dell'utenza e non possibilità di prossimità). Nell'ultimo anno grazie alla nascita delle prime Caritas Parrocchiali alcune hanno sperimentato questo strumento ampliando la possibilità di confronto/verifica e di attività operative tra loro e con la Caritas oltre ovviamente con gli altri enti preposti al disagio sul territorio di competenza (servizi sociali dei comuni, associazioni, gruppi di aiuto spontaneo).</i></p> <p>Indicatore 4: 3 Postazioni attuali di CariWeb</p> | <p>D) Attivazione del Programma "CariWeb" in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti.</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> La situazione ottimale sarebbe quella in cui ogni singola parrocchia della Diocesi (avente un gruppo Caritas o una più strutturata Caritas parrocchiale) possa nel giro di qualche mese dotarsi di una postazione CariWeb capace di creare una più veloce, sicura e pratica modalità di confronto esterno e di presa in carico interno dell'utenza. Sarebbe utopistico voler far sì che ogni parrocchia abbia questo strumento ma crediamo che sia possibile in almeno il 50% tra quelle già visitate dagli operatori Caritas per una supervisione e un nuovo accompagnamento. In tal modo si realizzerà uno studio diocesano sui dati relativi all'utenza che è stata inserita all'interno del sistema informatico CariWeb al fine di realizzare un "Dossier Diocesano". Dalle 3 postazioni si vorrebbe arrivare ad averne 10 postazioni dopo un anno di servizio.</p> |
| <p>E) <i>La mensa attualmente ospita quotidianamente dalle 50 alle 60 persone solo per il pranzo e questo richiede una turnazione di due gruppi di volontari. Ogni gruppo è composto da 6 volontari. Si è recepita la necessità di ampliare questo servizio anche per la cena perché le persone che si recano alla mensa sono persone sole che non sanno con chi passare la serata, questo è un momento fondamentale di incontro, di prossimità, che dà la possibilità ai volontari di entrare in maniera più sinergica in contatto con le persone in difficoltà.</i></p> <p>Indicatore 5: La mensa è aperta ogni giorno dalle 12:00 alle 15:00 per gli ospiti e conta su 12 volontari che si dividono tra la cucina e il refettorio. E' necessaria aumentare l'orario anche durante la sera dalle 19:00 alle 22:00 con l'aumento di 24 volontari che si dividono tra la cucina e il refettorio.</p> | <p>E) Curare l'accoglienza e il servizio in refettorio creando un clima familiare per quanti vengono accolti quotidianamente per il pranzo e la cena;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Aumento dell'orario facendo in modo di tenere aperto il servizio mensa anche la sera per la cena aumentando il numero dei volontari da 12 a 24 (suddivisi tra il pranzo e la cena) divisi tra la cucina e il refettorio, facendo in modo di poter creare un clima di fraternità e di prossimità con le persone che si recano al refettorio.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>F) <i>Ci sono poche occasioni di scambio tra le strutture d'accoglienza e i servizi presenti sul territorio ascolano e le strutture e i servizi presenti all'interno della Caritas Diocesana, con cui poter organizzare un lavoro di rete per i vari casi che si presentano al centro d'ascolto;</i></p> <p>Indicatore 6: L'operatività del Centro di documentazione è attualmente insufficiente alle emergenze nuove che si evidenziano nelle richieste provenienti dai bisogni delle persone in condizioni di disagio. Pochi incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.</p> | <p>F) Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Aumento di momenti di confronto tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio (Comune, Assistenti sociali, ecc..) passando da 3 annuali a 1 mensile.</p> |
|--|---|

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modalità di impiego:

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

I volontari del SCV si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

| CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084) | |
|---|---|
| Codice e titolo attività | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile |
| OBIETTIVO SPECIFICO A: Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto | |
| -A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO | I ragazzi collaboreranno con il personale dedicato al front-office e all'accoglienza di quanti per la prima volta o meno si rivolgono alla sede, curandone l'ingresso e affiancando gli operatori dell'ascolto durante il colloquio nel luogo (CdA) riservato per tale azione avendo l'accortezza di rispettare le singole personalità e tutte le indicazioni per garantire a ciascuno la propria privacy. Controlleranno l'agenda degli appuntamenti per evitare disguidi con le persone. Cercheranno, per apportare eventuali aggiornamenti, nell'archivio informatico, il nominativo delle persone di chi già si è rivolto al CdA della Caritas o ne verificheranno il passaggio presso gli altri centri di ascolto parrocchiali. |
| -A2: ATTIVITA' DI COMPILAZIONE DELLE SCHEDE ELETTRONICHE | Durante gli ascolti i ragazzi in servizio civile si occuperanno insieme agli operatori della compilazione delle schede utenti, strumento utile per lavorare all'interno della relazione d'aiuto in quanto capace di contenere dati informativi sia generici sia sensibili della persona ma anche le richieste mosse alla sede e le risorse personali ancora possedute. Nel tempo la scheda sarà aggiornata e rappresenterà la memoria del passaggio e dei servizi attivati per ogni singola persona con relativa tempistica e personale di riferimento. Secondo necessità si dedicheranno all'archiviazione di documenti importanti legati all'utenza. Durante questo passaggio i ragazzi si rederanno conto delle richieste che partono dai bisogni. |

| OBIETTIVO SPECIFICO B: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio Madonna delle Grazie | |
|--|--|
| -B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI | Ordineranno gli scaffali del reparto viveri dell'Emporio Madonna delle Grazie. Valuteranno, insieme ai volontari presenti, le scorte viveri e compileranno gli ordini per gli acquisti del ripristino scorte. |
| -B2: ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI | Durante l'orario di apertura dell'Emporio Madonna delle Grazie, insieme ai volontari cureranno l'accoglienza delle persone che si presentano, aiutandoli a fare la spesa, nella distribuzione effettiva dei generi alimentari. Alcuni ragazzi saranno presenti alla cassa per il controllo della merce prelevata, altri invece avranno il compito di riassortire gli scaffali se questi durante l'apertura dovessero rimanere vuoti. Insieme ai volontari presenti garantiranno un ambiente accogliente e confortevole |
| -B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRIBUZIONE | I giovani in SC controlleranno i sacchi vestiario che giornalmente arrivano al centro dell'Emporio, insieme ai volontari presenti, per eliminare quanto va al macero e ordinare quanto invece va alla distribuzione. I giovani in SC aiuteranno i volontari nella distribuzione degli abiti agli utenti che ne richiedono il bisogno. Registreranno le consegne effettuate. Insieme ai volontari si renderanno disponibili nell'accompagnamento della scelta della merce creando sempre un ambiente accogliente e confortevole. |
| OBIETTIVO SPECIFICO C: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana | |
| -C1: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE | I ragazzi del servizio civile, insieme agli operatori presenti, faranno delle ricerche sulle varie informazioni che provengono da Caritas Italiana o ricercheranno notizie rilevanti dai siti dei Ministeri per Politiche e Affari Sociali, della Polizia, ecc; ricercheranno notizie rilevanti dai siti della Provincia e del Comune; organizzeranno ed aggiorneranno archivio cartaceo e computerizzato. Successivamente costituiranno una mail per i vari centri di ascolto parrocchiali affinché queste informazioni possano essere utilizzabili dai vari operatori presenti. Catalogheranno il materiale già presente all'interno del centro, come i libri, riviste, dispense che ogni mese arrivano al centro. |
| -C2: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI | Insieme agli operatori del Centro Promozione Umana e i volontari del Centro di Ascolto i ragazzi i servizio civile formuleranno un progetto, un percorso volto all'acquisizione di un miglioramento della persona stessa. Ogni progetto sarà coordinato dall'ufficio e avrà come obiettivo l'accompagnamento per gestire e risolvere le situazioni di disagio che il Centro di Ascolto registrerà. Sarà effettuato un ascolto più approfondito e mirato alla persona mettendo a frutto le capacità che l'utente riuscirà a mettere in campo. L'incontro tra la persona che si rivolge alla Caritas e il ragazzo del Servizio Civile sarà un momento rivoluzionario per lui perché farà capire realmente le situazioni che si dovranno affrontare durante tutto l'anno di servizio. |
| -C3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI IMPEGNATI NELL'ASCOLTO DIOCESANO E PARROCCHIALE | Il centro della Promozione Umana con i ragazzi del servizio civile organizzeranno diversi incontri con i volontari dei centri parrocchiali e diocesano per la formazione all'ascolto attivo e alla ricerca di possibili soluzioni insieme, evitando sprechi di risorse, energie e sovrapposizioni. Da questi incontri, sia i volontari impegnati nell'ascolto ma soprattutto i ragazzi del servizio civile, avranno uno strumento in più per operare all'interno dei servizi presenti in Caritas. |
| OBIETTIVO SPECIFICO D: Attivazione del programma "CariWeb" in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti | |

| | |
|---|--|
| <p>-D1: ATTIVITA' DI SONDAGGIO TRA LE PARROCCHIE PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO</p> | <p>La Caritas grazie allo strumento CariWeb riesce ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione/verifica/analisi statistiche e lavoro di rete con altri enti privati e pubblici che operano nel disagio. I dati raccolti, inseriti, condivisi, rielaborati e analizzati sono e servono come strumento di lavoro privilegiato sia presso la società laica che religiosa grazie alla circolazione dei dati emergenti, adottando sempre le dovute accortezze previste nel rispetto della normativa <i>privacy</i>. Sarà compito di alcuni volontari presenti in Caritas con il valido supporto dei giovani in servizio civile dar vita a dei momenti di conoscenza e formazione circa l'operato dello strumento CariWeb: si realizzeranno degli incontri ad hoc in cui le Caritas parrocchiali saranno chiamate a partecipare e conoscere il metodo operativo nonché successive visite in loco (singole parrocchie) per valutare e sperimentare lo strumento. La singola realtà in itinere sceglierà se acquisire o meno CariWeb come strumento di lavoro: la Caritas proporrà la possibilità di sperimentarne l'utilizzo presso la propria sede diocesana con il tutoraggio dei volontari esperti in materia che ne faranno esperienza pratica. Tutto questo sarà preceduto da un sondaggio che i ragazzi in SC realizzeranno con i volontari diocesani da proporre alle parrocchie per abbattere le resistenze che ci sono.</p> |
| <p>-D2: ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEL PROGRAMMA CARIWEB</p> | <p>I ragazzi insieme al referente Diocesano, organizzeranno degli incontri per installare il programma all'interno delle parrocchie e si renderanno disponibili ad eventuali integrazioni e supporto soprattutto nei primi mesi, per garantire la riuscita dell'operazione di installazione ma soprattutto per garantire l'utilizzo dello strumento informatico.</p> |
| <p>-D3: ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO SULLA POVERTA'</p> | <p>I dati raccolti dal Centro di Ascolto, dopo essere stati inseriti nel programma CariWeb, vengono analizzati da una Equipe specializzata e si realizza un Dossier Diocesano, che ha il compito di mappare la situazione della povertà, analizzando quali sono le risorse del territorio, e come questo ha saputo rispondere ai bisogni delle persone che si sono affacciati ai vari servizi offerti. Alla realizzazione del Dossier saranno coinvolti, oltre la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno, che ha il compito di essere l'Ente capofila, il Comune di Ascoli Piceno, la Prefettura, i Servizi Sociali, l'Ambito Territoriale, la Croce Rossa e la San Vincenzo de Paoli. I ragazzi in Servizio Civile potranno conoscere la realtà della povertà del nostro territorio nella sua interezza, visto che saranno coinvolti nella commissione che analizzeranno i dati e li studieranno per cercare di trovare nuove soluzioni alle varie problematiche, tutto questo concertato con specialisti del settore.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO E: Curare l'accoglienza e il servizio in refettorio creando un clima familiare per quanti vengono accolti quotidianamente per il pranzo e la cena</p> | |
| <p>-E1: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE PER IL REFETTORIO DELLA MENSA</p> | <p>I volontari della Caritas e i ragazzi del SC si organizzano in turni per garantire il pranzo all'interno della struttura. Con il presente progetto si costituirà anche il servizio per la cena con la formazione di volontari provenienti da tutte le realtà parrocchiali della Diocesi di Ascoli Piceno. Si costituiranno due gruppi di volontari, il primo inserito all'interno della cucina, impegnato nella preparazione dei pasti e il secondo nella preparazione del refettorio, apparecchiando la tavola e servendo i pasti agli utenti che si presentano. Si organizzeranno momenti conviviali per far sentire a "casa" le persone presenti. I volontari SC organizzeranno delle feste soprattutto durante alcuni momenti dell'anno come il Natale, la Santa Pasqua, i festeggiamenti per il Santo Patrono della città. Saranno inseriti anche nelle attività tra il pranzo e la cena per coloro che si fermeranno all'interno della struttura, in questo modo i ragazzi saranno presenti nella vita quotidiana delle persone che si assistono e questo dà loro la possibilità di essere parte attiva.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO F: Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano</p> | |
| <p>-F1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI</p> | <p>I giovani in SC insieme ai volontari presenti in Caritas Diocesana faranno una ricerca dei vari servizi presenti sul territorio (Comune, Associazioni, ecc...) produrranno un elaborato sul quale lavoreranno per cercare di costituire dei rapporti formando così una rete di collaborazione. Concorderanno un elenco di date per incontrarsi regolarmente affinché ci si potrà scambiare esperienze e modalità di rapporto con gli utenti, finalizzato per migliorare il servizio agli utenti stessi.</p> |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)**

8

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

8

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

| N. | <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> | <i>Cod. ident. sede</i> | <i>N. vol. per sede</i> |
|----|--|------------------|----------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 | CARITAS DIOCESANA DI ASCOLI PICENO | ASCOLI PICENO | Lungo Castellano, Sisto V, 56 | 62084 | 8 |

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,
oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)**

1145

**15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5,
massimo 6) (*)**

6

**16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo
di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:****27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) Contenuti della formazione (*)

| Prima fase | | | |
|--|-------------------------|-----------|---|
| Modulo 1- Il progetto | Formatore | 11 | Attività |
| Conoscenza del progetto | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Conoscenza della struttura | Cavezzi Alessio | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Conoscenza delle attività e delle procedure operative | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Formazione e informazione sui rischi e relativa sicurezza nel contesto di servizio | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Ruoli e figure all'interno della struttura | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Verifica | Felice Stefano | 1 | <i>Per tutte le attività del primo modulo</i> |
| Seconda fase | | | |
| Modulo 2- Il settore di impiego | Formatore | 38 | |
| Introduzione alle tematiche del settore ASSISTENZA | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Specifiche tematiche Centro di Ascolto | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>A1 – A2</i> |
| Specifiche tematiche Distribuzione viveri | Ciabattoni Giancarlo | 2 | <i>B1 – B2</i> |
| Specifiche tematiche Senza dimora e relativo intervento sui generi di rifugio | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>A1 – A2 – B3</i> |
| Specifiche tematiche Immigrati | Ciabattoni Antonina | 2 | <i>A1 – A2 – E1</i> |
| Specifiche tematiche Disagio giovanile | Mecozzi Anna Laura | 3 | <i>A1 – A2 – E1</i> |
| Specifiche tematiche Strutture Caritas | Ciabattoni Antonina | 3 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Addestramento al compito | Felice Stefano | 4 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Risposte locali ai bisogni | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>C1 – C2 – C3 – D3</i> |
| Conoscenza ed utilizzo del programma CariWeb | Ciabattoni Giancarlo | 2 | <i>A1 – A2 – B2 – B3 – C1 – C2 – C3 – D1 – D2 – D3 – E1</i> |
| La rete dei servizi del territorio | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>F1</i> |
| Conoscenza delle politiche locali/nazionali e le leggi nel settore di impiego | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>F1</i> |
| Il ruolo dei servizi sociali | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>F1</i> |
| Problematiche relative all'usura | Felice Stefano | 2 | <i>A1 – A2</i> |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività del secondo modulo</i> |
| Modulo 3- La relazione educativa | Formatore | 12 | |
| La relazione d'aiuto | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>A1 – A2</i> |
| La comunicazione efficace | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>A1 – A2</i> |
| La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari | Giancarlo Ciabattoni | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" | Cavezzi Alessio | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |

| | | | |
|---|------------------|-----------|--|
| prima di “saper fare” | | | |
| Stili di vita | Felice Stefano | 2 | C3 |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività del terzo modulo</i> |
| Modulo 4- Lavoro di gruppo | Formatore | 6 | |
| Le dinamiche di gruppo | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Il lavoro d’equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività del quarto modulo</i> |
| Fase finale | | | |
| Modulo 5- La rielaborazione | Formatore | 10 | |
| Verifica degli obiettivi raggiunti | Felice Stefano | 3 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Revisione e verifica dell’esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto | Felice Stefano | 3 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Bilancio delle competenze personali | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività del quinto modulo</i> |
| TOTALE | | 77 | |

42) Durata (*)

77 Ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

CARITAS DIOCESANA DI ASCOLI PICENO

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ASCOLI PICENO

Lungo Castellano Sisto V, 56

63100 città Ascoli Piceno

Tel. 0736.259568

E-mail caritasascoli@gmail.com

Persona di riferimento: STEFANO FELICE – 347.1634472 stefano.felice83@vodafone.it

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

UNA SOLUZIONE C'E' ASCOLI PICENO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

Codice: A2

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Ascoli Piceno

Istituita dal Vescovo in conformità con gli indirizzi della CEI, come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio alla carità, ha sempre prestato attenzione alle problematiche più urgenti della nostra società accompagnando il cammino degli uomini coi loro problemi, stimolando il popolo di Dio alla Carità ed alla condivisione, nel riconoscimento di una fraternità universale "...da questo riconosceranno che siete miei discepoli... se vi amerete... come Io ho amato voi...".

Nel settore del disagio adulto ha maturato negli anni una notevole esperienza sia attraverso il suo principale Centro di Ascolto diocesano, ubicato nella città capoluogo, che attraverso gli altri Centri di Ascolto esistenti sul territorio diocesano all'interno delle parrocchie.

Dal 2007 gli interventi nel Centro di Ascolto diocesano, si sono via via modificati: i volontari dedicano maggior tempo ed attenzione all'ascolto delle richieste tentando di individuare, insieme alle persone che lo richiedono, la possibilità di progettare un percorso che crei le condizioni per uscire dalle condizioni di bisogno, cercando di capire le motivazioni che hanno portato alla condizione di indigenza in cui si trova il nucleo familiare.

Presso il Carcere del Marino del Tronto (AP) ogni sabato alcuni volontari danno ascolto ai detenuti che ne fanno richiesta. Altri volontari seguono diversi ragazzi immigrati nell'inserimento scolastico, accompagnando anche le loro famiglie. Dal 1983 al 2002 ha operato nel campo della obiezione di coscienza, ospitando 41 ragazzi che hanno prestato servizio. Dal 2007 vive l'esperienza del Servizio Civile.

Attualmente l'Associazione "Betania" rappresenta il braccio operativo della Caritas Diocesana e ha istituito la realtà dell'Emporio Madonna delle Grazie. La struttura presente in Caritas è un vero supermercato dove gli utenti possono andare a fare spesa gratuitamente. Per accedere ai servizi della Caritas Diocesana di Ascoli Piceno, gli utenti devono presentare la documentazione richiesta presso il Centro d'Ascolto Diocesano, che grazie all'ausilio dei propri volontari, costituiscono un gruppo di lavoro e di rete per studiare insieme dei progetti di vita su queste persone e contestualmente decidono se concedere o meno il servizio richiesto.

Nell'ultimo anno la Caritas ha portato avanti diversi progetti con la mensa presente all'interno della struttura e nella gestione di un diurno dove le persone che lo richiedono possono passare del tempo leggendo, ascoltando la musica, intrattenere rapporti sani atti a costruire una rete di solidarietà. All'interno della struttura della Caritas possono fare la doccia le persone che lo richiedono. Insieme ai comuni limitrofi ad Ascoli Piceno, con l'Ambito Territoriale, la Caritas Diocesana ha saputo stipulare convenzioni per coloro che si trovano ad affrontare il problema delle utenze e degli affitti, ha istituito un miniprestito a rotazione con il quale si cerca di ridimensionare il problema.

Nel 2014 in accordo con banca Intesa San Paolo ha stipulato un accordo per far partire il "Prestito della Speranza" voluto dalla CEI qualche anno fa e ha fatto partire 125 prestiti con i quali, insieme ai diversi organi del territorio, si cerca di migliorare le aspettative di vita di molti nuclei famigliari, accompagnandoli al buon uso del denaro e alla consapevolezza delle proprie risorse umane.

La Caritas Diocesana, sede del progetto, opera in diversi ambiti e utilizza più strumenti:

- **Centro di Ascolto**
- **Centro di solidarietà**
- **Centro di documentazione e della promozione Umana**

Il Centro di Ascolto è il luogo dove si incontrano, quotidianamente, le persone che vivono uno stato di disagio, è una "porta aperta"; si *accoglie* incondizionatamente chiunque nella sua integrità senza distinzioni di razza, sesso o religione; si *ascolta* per cercare di comprendere i racconti delle persone; si cerca di "*discernere*" e nel frattempo, quando necessario, si dà una prima risposta; si analizza in gruppo la situazione di bisogno conosciuta nel Centro di Ascolto e si inizia a costruire un progetto che tenti di coinvolgere i servizi sociali presenti sul territorio e le altre risorse quali patronati, sindacati, associazioni operanti nel disagio sociale. Nel Centro di Ascolto vengono utilizzate delle schede elettroniche che consentono di inserire, in seguito, i dati raccolti in **CariWeb** che è uno strumento a disposizione della Caritas Diocesana, dà la possibilità di elaborare statistiche su cui sviluppare analisi dei bisogni, delle richieste e degli interventi ed aggiornare la mappatura delle risorse sul territorio.

Il Centro di solidarietà è suddiviso in due aree, una dove ospita la mensa ed una dove ospita l'Emporio Madonna delle Grazie. E' l'area destinata ai servizi alla persona, dove le persone insieme ai volontari, si incontrano quotidianamente, vivendo insieme e istaurando un vero percorso condiviso.

Il Centro di documentazione e della Promozione Umana vuole essere luogo in cui siano presenti strumenti di analisi della situazione e strumenti di servizio per l'attuazione di interventi volti ad affrontare situazioni di emergenza; al suo interno si elaborano percorsi di formazione dei volontari; cura il passaggio delle informazioni dal livello nazionale a quello locale (Caritas Italiana, CEI, Caritas Regionali, ecc.). Inoltre è la sede di incontro dove i volontari organizzano riunioni e la formazione. Oltre questi ambiti, alcuni volontari si occupano di accompagnare giovani immigrati nell'inserimento scolastico, integrando la normale programmazione scolastica con lezioni pomeridiane ed affiancando le famiglie nelle inevitabili difficoltà legate all'ingresso nel nuovo mondo dell'istruzione italiano.

Indicatori scelti sui quali incidere

Indicatore 1: Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 12 ore settimanali distribuite tra 12 volontari.

Indicatore 2: L'emporio ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 15 volontari.

Indicatore 3: Il Centro di Documentazione e della Promozione Umana ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 2 volontari.

Indicatore 4: 3 Postazioni attuali di CariWeb

Indicatore 5: La mensa è aperta ogni giorno dalle 12:00 alle 15:00 per gli ospiti e conta su 12 volontari che si dividono tra la cucina e il refettorio. E' necessaria aumentare l'orario anche durante la sera dalle 19:00 alle 22:00 con l'aumento di 24 volontari che si dividono tra la cucina e il refettorio.

Indicatore 6: L'operatività del Centro di documentazione è attualmente insufficiente alle emergenze nuove che si evidenziano nelle richieste provenienti dai bisogni delle persone in condizioni di disagio. Pochi incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il territorio dove poggia il presente progetto è quello della Diocesi di Ascoli Piceno, la quale si estende su una superficie di 840 kmq, dove sono presenti 70 parrocchie. I residenti della diocesi sono 106677 abitanti (dati estrapolati da www.chiesacattolica.it).

Il progetto si colloca per tutte le persone che stanno passando un momento di crisi, e per crisi non intendiamo solo quella economica ma anche e soprattutto personale.

Il territorio della Diocesi di Ascoli Piceno, che coincide con quello dei due Ambiti Territoriali Sociali XXII e XXIII rispettivamente di Ascoli Piceno e Spinetoli/Offida è sempre più omogeneo nella segnalazione di un'emergenza sociale che, sotto il generico termine 'disagio', comprende difficoltà personali e spesso familiari che richiedono interventi complessi di ordine economico, di sostegno psicologico, di accompagnamento al lavoro, di recupero di autonomia nella gestione del quotidiano.

Gli ambiti sociali in cui il fenomeno del disagio adulto è apparso più aggressivo fino al 2009 sono quello degli anziani e quello degli immigrati. La crisi del 2009 ha aggiunto un'area di bisogno consistente caratterizzata da italiani, singoli e famiglie, che incontrano difficoltà legate ai fenomeni della disoccupazione, della cassa integrazione, delle problematiche legate alla casa (affitti, utenze) e, talvolta, dell'usura. Dal 2011 ad oggi la crisi ha avuto un grande esponente per via delle risorse che man a mano nelle famiglie degli italiani sono andate verso l'esaurimento, causando un abbassamento delle disponibilità di spesa.

Le esigenze di questi ambiti di disagio, benché tra loro diverse, hanno tutte come origine comune l'emarginazione sociale, che si verifica in situazioni di particolare difficoltà: come perdita

dell'autosufficienza, scarsa integrazione, perdita del lavoro, impossibilità di collocarsi o ricollocarsi sul mercato del lavoro, perdita di affetti, distanza o distacco da persone care.

Su queste esigenze la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno intende richiamare l'attenzione della comunità e rafforzare il proprio impegno a fianco delle istituzioni secondo il principio della sussidiarietà, cioè offrire agli utenti una possibilità in più integrando ciò che le istituzioni riescono a garantire.

Abbiamo già detto che i residenti all'interno della Diocesi sono 106677, di questi solo il 54% rappresenta la popolazione in età attiva, la popolazione anziana sopra i 65 anni è del 31%, come abbiamo detto sopra la parte degli anziani è molto sviluppata.

Dall'anno 2009, ad oggi il Comune di Ascoli Piceno è stato colpito duramente da una profonda crisi economica. La Manuli, la B&B, la Novico ditte di grandissimo rilievo hanno chiuso le porte con la conseguenza di molte famiglie che si sono ritrovate senza lavoro. Queste famiglie si sono ritrovate senza una entrata economica, ma con le solite uscite riguardanti affitti, mutui, bollette, spesa. Questa situazione ha aggravato moltissimo la situazione in Caritas facendo registrare un aumento delle richieste di aiuto.

Dalla Regione Marche si registrano dei dati molto più preoccupanti.

Quando si parla di povertà bisogna fare un po' di chiarezza, quindi analizzeremo nel dettaglio qualche concetto.

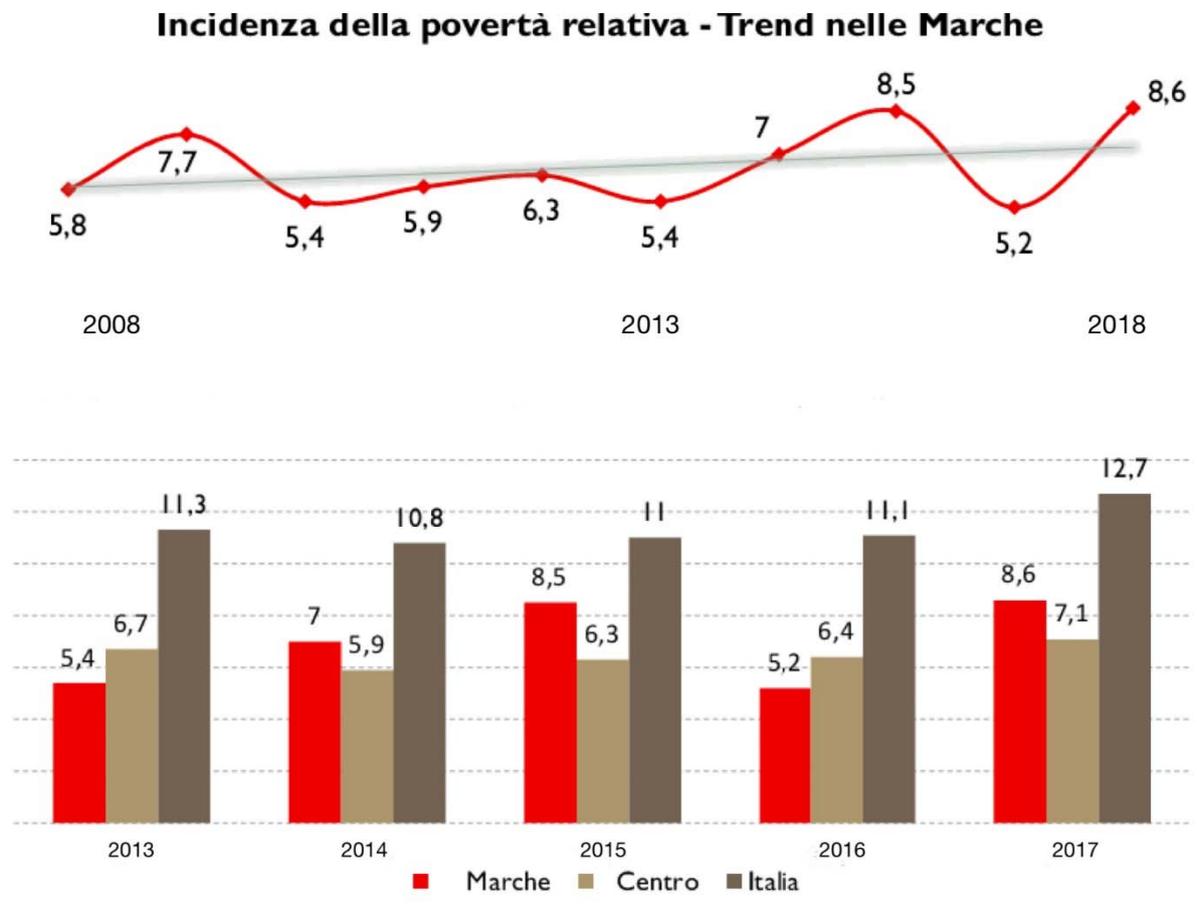
Partiamo da una considerazione: Per le realtà economicamente sviluppate la nozione di "povertà" non si esaurisce nell'incapacità alla sopravvivenza, in quanto "dovrebbero essere definite povere le persone, le famiglie e i gruppi di persone le cui risorse (materiali, culturali e sociali) sono così limitate da escluderli dal minimo accettabile livello di vita dello Stato nel quale vivono.." - dichiarazione del Consiglio Europeo in Occasione del E.U. Thrd Poverty program - dicembre 1984.

Quindi definiamo:

- Povertà relativa:
La povertà relativa è definita come una situazione di svantaggio di alcuni soggetti (famiglie o individui) con riferimento a quello che è lo standard medio della popolazione di interesse; rispetto a tale standard si valuta la disuguaglianza presente tra i soggetti. Lo standard è definito in termini di CONSUMI con riferimento ai dati ISTAT.
- Soglia di povertà relativa:
Rappresenta la linea di demarcazione tra i soggetti poveri e non poveri ed è definita in termini di spesa per consumi.

Si definisce povera una famiglia di due componenti con spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro capite.
- Incidenza della povertà relativa:
Misura la diffusione della povertà; infatti è la quota percentuale di soggetti (famiglie o individui) poveri, che si trovano cioè al di sotto della soglia di povertà, sul totale dei soggetti

Definito ciò il grafico che segue risulta essere maggiormente chiaro alla vista.



Soglia povertà relativa 2012/2017 - 991 euro

Dopo alcuni anni di relativa stabilità il fenomeno della povertà economica appare in crescita, a partire dal 2008/2009, per stabilizzarsi nel 2015/2017.

Nelle Marche si è registrato un aumento di oltre 3 punti percentuali dell'incidenza di povertà relativa nell'ultimo quinquennio osservato.

Nel 2017 l'8,6 per cento delle famiglie marchigiane risultano povere, in base alla definizione di povertà relativa, ossia hanno un livello di consumo inferiore allo standard medio di riferimento dei residenti.

In tale intervallo il valore marchigiano rimane costantemente inferiore a quello medio nazionale, ma si attesta, dal 2009, superiore a quello mediamente calcolato sulle regioni del Centro Italia. (dati ISTAT). Le Marche, nella graduatoria delle Regioni italiane, risultano essere la regione più povera, dopo Valle d'Aosta e Umbria, del Centro-Nord.

Quante famiglie e quanti individui sono poveri? Una stima basata sull'incidenza di povertà relativa calcolata in base ai consumi mostra la seguente situazione. E' possibile stimare i numeri assoluti di famiglie e individui in stato di povertà relativa.

Al 2017 si stimano oltre 55 mila famiglie quasi 133 mila individui. L'aumento rispetto al 2013 è di oltre 21 mila famiglie e quasi 48 mila individui che sono caduti in stato di povertà relativa.

Quindi la situazione è molto diversa e particolarmente aggravata.

(Dati ISTAT - rispetto ai consumi delle famiglie).

A questo punto non rimane altro che definire:

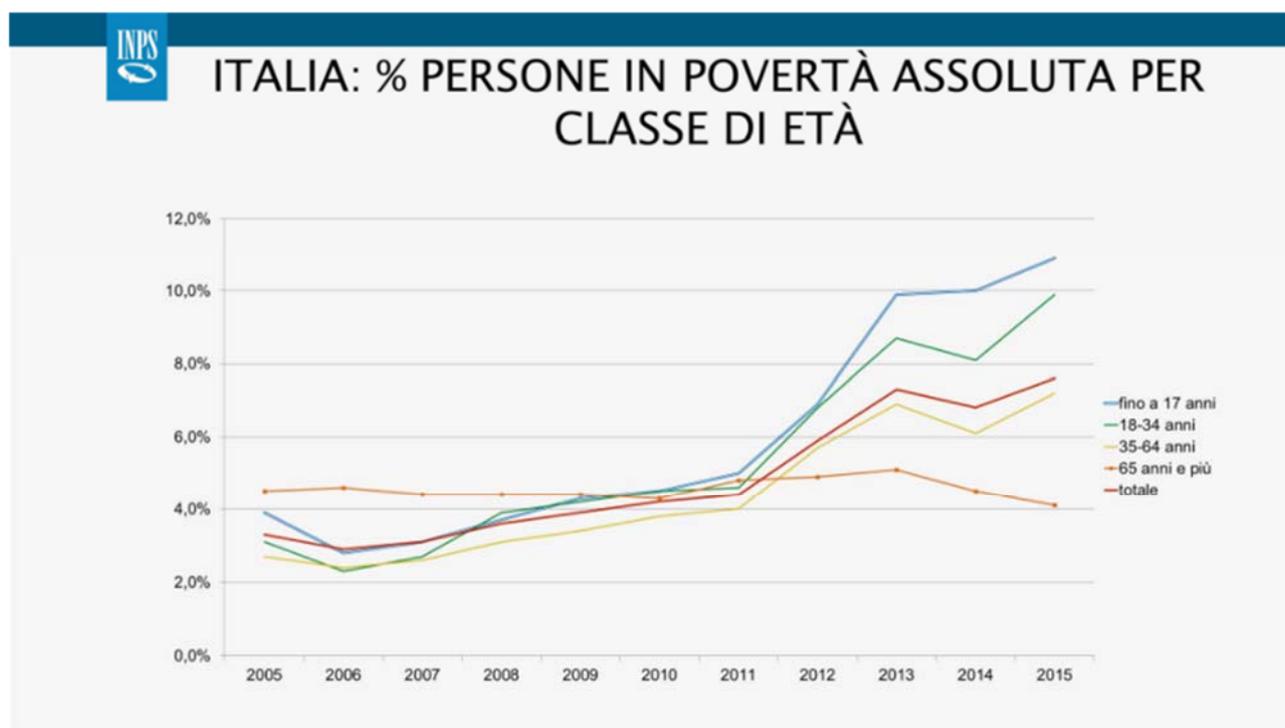
- **Povert  assoluta:** La nozione di povert  assoluta si fonda sull'idea che sia possibile individuare un paniere di beni e servizi essenziali (generi alimentari, abitazione e beni durevoli di prima necessit ) che assicuri il soddisfacimento di bisogni minimi: i poveri sono coloro il cui potere d'acquisto   inferiore a quello richiesto dal paniere, opportunamente espresso in termini monetari.
- **Soglia di povert  assoluta:** Rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povert  assoluta. La soglia di povert  assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per et , alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza. Vengono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia.
- **Incidenza della povert  assoluta:** Misura la diffusione della povert ; infatti   la quota percentuale di soggetti (famiglie o individui) poveri, che si trovano cio  al di sotto della soglia di povert , sul totale dei soggetti

Paniere di povert  assoluta: rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.

Quante famiglie e quanti individui sono poveri? Una stima basata sull'incidenza di povert  assoluta calcolata in base ai consumi mostra la seguente situazione: dal 2008 al 2016 l'incidenza %   passata dal 2,9 al 5,1; in termini numerici da 18,3 migliaia di famiglie a 32,8 migliaia di famiglie; quindi si pu  ben capire della portata della situazione. Se poi si parla di individui si   passato dal 3,2% al 6,4%, in termini numerici dai 50,2 migliaia di individui ai 98,9 migliaia di individui. E' possibile stimare i numeri assoluti di famiglie e individui in stato di povert  relativa. Per la stima viene utilizzato il valore di incidenza del Centro Italia non essendo disponibile un valore regionale.

Al 2017 si stimano oltre 55 mila famiglie quasi 133 mila individui

La scheda che abbiamo di seguito ci fa capire la % di persone in povert  assoluta per classe di et .



L'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020, deriva dalla combinazione del rischio di povertà (calcolato sui redditi 2011), della severa deprivazione materiale e della bassa intensità di lavoro.

L'indicatore adottato da Europa 2020 viene definito dalla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle suddette condizioni. - Fonte Eurostat - Eusilc.

I contributi monetari a persone con difficoltà economiche sono diretti a famiglie e individui che manifestano una situazione di bisogno economico contingente; consistono nella erogazione di: Buoni spesa e buoni pasto, Prestiti d'onore, Contributi economici per alloggi.

Gli interventi di contrasto alla povertà comprendono tutte le misure e le prestazioni rivolte al target di popolazione che manifesta una condizione di bisogno e disagio sociale grave legato ad un grave stato di marginalità socio-economica (povertà estrema, senza fissa dimora, disagio mentale, vittime di violenza, stato di ex- detenuto, ...) - Fonte ISTAT - Spesa sociale Consumi.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Nel 2007 sono stati 237 gli utenti che hanno transitato al centro d'ascolto della Caritas Diocesana, di cui il 38% sono uomini, il 45% sono donne e il 17% non è stato annotato dall'operatore il sesso dell'utente. Di questi 237 utenti il 19% sono italiani e il 81% sono stranieri. Si sono registrati 1560 contatti. Di questi 237 persone il 22.8% (54 persone) hanno richiesto un contributo economico.

La situazione che si presenta nel 2008 è molto più preoccupante infatti le persone che sono venute al Centro d'Ascolto sono state 687 di cui 317 maschi e 370 femmine. Gli italiani sono il 18%. Si sono registrati 4735 richieste di aiuto e 4205 interventi (di cui beni materiali 2236 interventi, sussidi economici 181 interventi, alloggio 57, vari 45 interventi).

La situazione nel 2009 desta ancora più preoccupazione in quanto si sono registrati 845 utenti che sono venuti a chiedere aiuto allo sportello del Centro d'Ascolto e la percentuale degli italiani è di gran lunga aumentata (35%). Nel 2009 si sono registrati 10250 richieste di aiuto di cui 7250 sono stati gli interventi, una media di 12 richieste a persona. Gli interventi maggiore sono beni e servizi materiali (4625), lavoro (262), un alloggio (1838).

Nell'anno 2010, appena terminato la situazione è di gran lunga più complicata, infatti, gli utenti registrati sono stati in totale 1450 e la percentuale degli italiani è del 40%, questo dato fa capire molto bene come le persone che qualche tempo fa venivano categorizzate classe media oggi si trovino in una situazione di precarietà. Al Centro d'Ascolto si sono registrati 15275 richieste di aiuto di cui 9255 sono stati gli interventi, una media di 10 richieste a persona, un dato che è leggermente inferiore al 2009 ma rimane sempre una media, il dato che fa paura sono le richieste che sono sempre in aumento esasperando i volontari del Centro d'Ascolto che con grandi difficoltà riescono a sopperire alle esigenze degli utenti. Dei 9255 interventi, la voce maggiore rimane i beni e servizi materiali (pacchi viveri e vestiario) con 6245, al secondo posto invece troviamo gli alloggi con 1921, per terminare con il lavoro 84 interventi. Analizzando la situazione rispetto al 2009 si nota come gli interventi sulla richiesta del lavoro sia scesa, passando da 262 a 84, e questo è un dato che fa preoccupare.

Nell'anno 2011 gli utenti presentati al Centro d'Ascolto Diocesano sono 1795 e la percentuale degli italiani è del 44%, aumentata rispetto dal 2010 del 4%. Le richieste di aiuto sono state 21025 di cui 15722 gli interventi realizzati dai volontari del Centro d'Ascolto, aumentandoli di molto rispetto

all'anno precedente. Dei 15722, la voce maggiore rimane i beni e servizi materiali con 9251 interventi realizzati, con 2252 abbiamo invece gli interventi per gli alloggi per singole persone (vengono conteggiate le persone singole e non i nuclei familiari) con 930 abbiamo gli interventi relativi alla ricerca del lavoro (per la maggior parte saltuari), il pagamento di utenze registra un dato notevole 2231 interventi, mentre i restanti 1058 sono di vario genere.

Nell'anno 2012 gli utenti presentati al Centro d'Ascolto Diocesano sono 1802 e la percentuale degli italiani è del 45%, leggermente aumentata rispetto al 2011. Le richieste di aiuto sono state 22352 di cui 15890 gli interventi realizzati dai volontari del Centro d'Ascolto, aumentandoli leggermente rispetto al precedente anno. Dei 15890, la voce maggiore rimane sempre i beni e servizi materiali con 9525 interventi realizzati, con 2245 abbiamo invece gli interventi per gli alloggi per singole persone (vengono conteggiate le persone singole e non i nuclei familiari), dato questo leggermente inferiore allo scorso anno. Abbiamo 933 gli interventi relativi alla ricerca del lavoro, il pagamento di utenze registra un dato anche per il 2012 maggiore infatti si registrano 2525 interventi, mentre i restanti 662 sono di vario genere, inferiori rispetto allo scorso anno.

Nell'anno 2013 gli utenti presentati al Centro d'Ascolto Diocesano sono 1925 e la percentuale degli italiani è del 45% rimanendo stabile rispetto al 2012. Le richieste di aiuto sono molto più alte, si registra infatti 25789 di cui 18582 gli interventi realizzati dai volontari del Centro d'Ascolto, aumentandoli di molto rispetto allo scorso anno. Dei 18582, la voce maggiore rimane sempre i beni e servizi materiali con 10150 interventi realizzati, con 2200 abbiamo invece gli interventi per gli alloggi per singole persone. Abbiamo 523 gli interventi relativi alla ricerca del lavoro, mentre il pagamento di utenze registra un aumento considerevole 3025, abbiamo per il 2013 un voce nuova che è rappresentata da un progetto di miniprestito, nel quale si sono registrati 125 interventi; i restanti 2559 sono sempre interventi di vario genere e visto che inizia ad essere una voce considerevole si sta cercando di dare con maggiore precisione la nomenclatura di questa voce.

Si nota come la situazione del 2013 appare chiaramente più estrema rispetto all'anno precedente, e questo è anche perché le famiglie stanno esaurendo le loro riserve economiche e sempre più chiedono interventi al centro d'Ascolto Diocesano.

Nel 2015 si è registrata una certa stabilizzazione del fenomeno della povertà nel nostro territorio, infatti sono stati 2025 gli utenti registrati al centro di Ascolto Diocesano con un a lieve percentuale aumentata di italiani (47%). Si sono registrati nel complesso 19751 interventi suddivisi in 11250 di beni e servizi materiali, 1952 di richieste di alloggio, 1500 coloro che hanno richiesto un lavoro, 3075 la richiesta del pagamento di utenze, e 1974 di richieste varie. Il trend è leggermente diminuito ma comunque rimane sempre vigile l'attenzione sul fenomeno.

Nel 2016 si è registrata la stessa situazione del 2015, infatti i dati sono molto simili all'anno precedente e per questo decidiamo di non riportarli perché risulterebbero una ripetizione inutile.

Nel 2017 si è registrata una situazione completamente diversa. Infatti sono stati 2523 gli utenti registrati al centro di Ascolto Diocesano. Si sono registrati nel complesso 23520 interventi suddivisi in 13520 di beni e servizi materiali, 1850 di richieste di alloggio, 1953 coloro che hanno richiesto un lavoro, 4253 la richiesta del pagamento di utenze e 1944 di richieste varie. Il trend è in aumento e si stima che per il prossimo anno ci saranno nuovi aumenti.

Naturalmente la società e le istituzioni sono coloro che beneficiano del Progetto del Servizio Civile visto che rappresenta un valido strumento per contrastare queste povertà e queste situazioni che si presentano sul territorio ascolano.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Presso i Comuni della Provincia sono presenti ed operanti **793 Strutture e Servizi** a carattere Sociale e Socio Sanitario, così percentualmente suddivise: Servizi di Promozione Sociale 78,6% (destinati ai bambini/giovani e ai Soggetti in situazione di Handicap); Servizi Domiciliari 11,9%; Servizi Semiresidenziali 5,5%; Servizi Residenziali 3,9%; Servizi di emergenza 0,1%, questi ultimi rivolti in maggior percentuale agli anziani in grado diverso di autosufficienza, ma nonostante questo, va sottolineata una particolare carenza nei Servizi di Assistenza Domiciliare che, nonostante il loro numero elevato, hanno una ridotta capacità ricettiva rispetto al bisogno espresso dal territorio.

La rete marchigiana dei servizi per il contrasto al disagio sociale grave e alle povertà estreme è composta da:

- _ 47 unità di offerta residenziale per complessivi 418 posti letto
- _ 131 servizi diurni: 99 centri di ascolto, 27 centri servizio-solidarietà e 5 mense sociali
- _ 5 unità di strada

I servizi garantiscono un funzionamento continuativo in tutto l'arco dell'anno con apertura differenziata per tipo di assistenza fornita:

- _ I servizi residenziali sono funzionanti per oltre il 75% dell'anno.
- _ le mense sociali funzionano ininterrottamente, i centri d'ascolto sono aperti in media almeno 2 giorni su 7 e i centri servizi/solidarietà almeno 1 su 7.
- _ le 5 unità di strada svolgono uscite circa 4 giorni su 7.

I servizi si avvalgono di un collettivo di quasi 4mila operatori, prevalentemente non retribuiti (93%). Il personale retribuito per oltre la metà (54%) opera full-time.

Ogni giorno sono presenti mediamente:

- _ 1 operatore volontario per ogni servizio di strada,
- _ 5 operatori volontari per ogni servizio diurno,
- _ 3 operatori volontari per ogni servizio residenziale.

I servizi diurni operano quasi esclusivamente con personale non retribuito (94%): volontari e religiosi. I servizi residenziali si avvalgono di 1 operatore su 10 circa retribuito, mentre nei servizi di strada quasi un terzo degli operatori è retribuito.

Le risorse economiche in entrata sono quantificabili in poco meno di 4 milioni di euro, provenienti per il 47% dal settore pubblico. Nei servizi residenziali il finanziamento pubblico rappresenta oltre tre quarti delle entrate, viceversa nei servizi diurni esso rappresenta meno di un quinto delle entrate.

Nel complesso, i servizi hanno erogato nell'arco dell'anno prestazioni per un valore di oltre 4,7 milioni di euro. Si tratta di:

- _ aiuti alimentari e materiali, pernottamenti (incidono per il 67%)
- _ aiuti in denaro, per quasi 900mila euro
- _ attività di segretariato sociale
- _ prestazioni diurne

Oltre 59 mila gli utenti transitati per i servizi nell'arco del 2011 (La rilevazione non permette di distinguere gli utenti che sono transitati per più servizi e quindi di quantificare una sola volta la singola persona che sia passata per più servizi):

- _ stranieri 65% e italiani 35%
- _ le donne sono il 52%
- _ prevalentemente persone con difficoltà socio-economica (82%) o senza fissa dimora (14%).

Un confronto con la rilevazione svolta nel 2006 e riferita all'attività del 2017 fatto solo con riferimento ai soli servizi residenziali e diurni (*).

| | Anno 2006 | Anno 2017 | Variazione percentuale |
|---|----------------------|----------------------|------------------------|
| Prestazioni principali | | | |
| pasti in mensa | 91 mila | 193 mila | + 112% |
| pacchi viveri | 42 mila | 35 mila (**) | - 17% |
| pacchi vestiario | 38 mila | 51 mila | +34% |
| segretariato sociale | 94 mila | 116 mila | + 23% |
| pernottamenti | 42 mila | 73 mila | + 74 % |
| Risorse umane | | | |
| <i>volontari</i> | 96% | 93% | - 3 pt.pc |
| Entrate | | | |
| <i>entrate da settore pubblico</i> | 20% | 47% | +27 pt.pc |
| Valore economico delle prestazioni | € 3,7 milioni | € 4,7 milioni | + 27 % |

Riportiamo uno schema che evidenzia nel dettaglio quali e quanti servizi

| QUALI E QUANTI SERVIZI | |
|---|--|
| Servizi di Strada | |
| Operatori sociali che circolano con mezzi appropriati nei vari luoghi del territorio per dare informazioni e consulenza, con il fine di assicurare la tutela delle persone destinatarie dell'intervento. Il livello professionale degli operatori e la tipologia dell'intervento variano in relazione al tipo di utente che si intende tutelare | Unità di strada |
| Servizi Diurni | |
| Servizi di ascolto, orientamento, presa in carico, sostegno nella ricerca di soluzioni ai problemi della persona (es: lavoro, casa, ecc.), nei quali viene offerta alla persona stessa una relazione d'aiuto che può comportare anche l'accompagnamento verso altre strutture/servizi, ma che non prevede l'erogazione diretta di sostegno materiale, se non l'eventuale sostegno economico | Centri di Ascolto |
| Servizi di fornitura pasti (preparati, no pacco viveri) sia da consumare in loco sia da asporto | Mense sociali |
| Strutture che, oltre a prevedere l'attività di ascolto, orientamento, presa in carico, erogano uno o più dei seguenti servizi: docce, pacchi viveri, pacchi vestiario, distribuzione di altri beni di prima necessità, ambulatorio medico/infermieristico, ecc | Centri servizi e di solidarietà |

| Servizi Residenziali | |
|---|---|
| Soluzioni abitative di semi-autonomia/autonomia, in parte o del tutto autogestite, con accompagnamento individualizzato e monitoraggio degli sviluppi del progetto individuale finalizzato al raggiungimento della completa autonomia | Alloggi sociali per adulti in difficoltà |
| Strutture residenziali a carattere comunitario dedicate esclusivamente alle situazioni di emergenza | Centri di pronta accoglienza per adulti |
| Struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità completa o diurna a detenuti ed ex detenuti o per soggetti comunque sottoposti a misure restrittive della libertà personale da parte dell'autorità giudiziaria | Centri di accoglienza per detenuti ed ex detenuti |

La rete dei servizi per il contrasto al disagio sociale grave e alle povertà estreme marchigiana è composta da:

- ✓ 47 unità di offerta residenziale per complessivi 418 posti letto
- ✓ 131 servizi diurni: 99 centri di ascolto, 27 centri servizio-solidarietà e 5 mense sociali
- ✓ 5 unità di strada

| | Pesaro e Urbino | Ancona | Macerata | Ascoli Piceno | Fermo | Marche |
|---|--------------------|------------|-----------|------------------|-----------|------------|
| Totale servizi | 51 | 62 | 30 | 25 | 15 | 183 |
| Servizi di strada | | 4 | | 1 | | 5 |
| Unità di strada | | 4 | | 1 | | 5 |
| Servizi diurni | 39 | 38 | 23 | 20 | 11 | 131 |
| Centri di ascolto | 23 | 33 | 18 | 17 | 8 | 99 |
| Centro servizi-solidarietà | 15 | 2 | 4 | 3 | 3 | 27 |
| Mensa sociale | 1 | 3 | 1 | | | 5 |
| Servizi residenziali | 12 | 20 | 7 | 4 | 4 | 47 |
| Alloggi Sociali per Adulti In Difficoltà | 6 | 9 | 5 | 1 | 2 | 23 |
| Centro di Accoglienza per ex-detenuti | 3 | 2 | | | | 5 |
| Centro di Pronta Accoglienza Adulti | 3 | 9 | 2 | 3 | 2 | 19 |
| Posti letto nei servizi residenziali | 116 | 172 | 43 | 37 | 51 | 418 |
| Alloggi Sociali per Adulti In Difficoltà | 57 | 40 | 31 | 4 | 20 | 151 |
| Centro Accoglienza per exdetenuti | 34 | 9 | | | | 43 |
| Centro di Pronta Accoglienza Adulti | 25 | 123 | 12 | 33 | 31 | 224 |

Si evidenzia nello specifico una poca presenza di strutture nella provincia di Ascoli Piceno. Una soluzione presente reale e concreta è rappresentata dalla Caritas Diocesane che risponde pienamente al bisogno del momento.

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a migliorare la qualità, e quindi le condizioni di vita, delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto.

Partendo da questa premessa, la finalità generale del progetto è quella di migliorare le condizioni e la qualità della vita delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto Diocesani poiché vivono una situazione di disagio plurimo. Il progetto è caratterizzato da finalità pedagogiche nei confronti di quanti si trovano a vivere una situazione di povertà a vario livello, a breve o a lungo termine. Stimolando l'autonomia del singolo e la sua promozione come persona portatrice di risorse, sarà maggiormente auspicabile aumentare il benessere degli utenti che arrivano ai servizi, cercando così di evitare il rischio di dipendenza da quest'ultimo. Nella sede, gli operatori e i volontari si pongono in un'ottica educativa rispetto alle persone che chiedono aiuto, stimolando l'autonomia dei singoli attraverso la promozione dell'individuo. Il progetto contribuirà ad attivare le ricchezze individuali e della comunità per un benessere condiviso. Si esce così da una mentalità assistenziale a favore di un'ottica volta all'autodeterminazione dell'utente, non percepito più solo come oggetto di prestazioni ma soprattutto come individuo detentore di possibilità da far emergere e orientate inserito in una Comunità a sua volta risorsa per la persona e viceversa. Lo scopo è anche quello di contribuire a creare una cultura della solidarietà e della multiculturalità in un territorio caratterizzato da vecchie e nuove problematiche. I servizi che verranno attivati saranno strumento per tutelare, nella fase più delicata, la persona in difficoltà e stimolo per una presa in carico e per l'avvio di un percorso virtuoso.

Obiettivi specifici del progetto

| AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) DISAGIO ADULTO | |
|---|--|
| SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084) | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA Con indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo) |
| <p>A) <i>Insufficiente organizzazione del Centro di Ascolto in quanto i volontari presenti in sede giornalmente non riescono a rispondere in maniera adeguata alle innumerevoli e diversificate richieste da parte degli utenti che si presentano;</i></p> <p>Indicatore 1: Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 12 ore settimanali distribuite tra 12 volontari.</p> | <p>A) Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del Centro di Ascolto per 24 ore antimeridiane e 6 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 12 a 16.</p> |
| <p>B) <i>Insufficiente organizzazione dell'Emporio Madonna delle Grazie a causa di un numero di volontari insufficienti;</i></p> <p>Indicatore 2: L'emporio ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 15 volontari.</p> | <p>B) Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio Madonna delle Grazie;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura dell'Emporio per 25 ore antimeridiane e 6 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 15 a 25.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>C) <i>Insufficiente operatività del Centro di Documentazione e promozione Umana;</i></p> <p>Indicatore 3: Il Centro di Documentazione e della Promozione Umana ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 2 volontari.</p> | <p>C) Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana per 25 ore settimanali aumentando i volontari nel centro da 2 a 7.</p> |
| <p>D) <i>La realtà della Caritas Diocesana di Ascoli Piceno da quando si è dotata del programma informatico CariWeb è riuscita ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione, verifica, analisi statistiche e confronto con altri enti privati e pubblici che operano nel settore del disagio. Paradossalmente la facilità dello strumento non è stata sempre ben accolta dalle parrocchie, vuoi per motivi tecnici, vuoi per ragioni etiche (mancanza di pc7 internet e di persone capace e disponibili ad operare con tale modalità; non condivisione dell'idea di utilizzo dello strumento visto più come forma di "schedaggio" dell'utenza e non possibilità di prossimità). Nell'ultimo anno grazie alla nascita delle prime Caritas Parrocchiali alcune hanno sperimentato questo strumento ampliando la possibilità di confronto/verifica e di attività operative tra loro e con la Caritas oltre ovviamente con gli altri enti preposti al disagio sul territorio di competenza (servizi sociali dei comuni, associazioni, gruppi di aiuto spontaneo.</i></p> <p>Indicatore 4: 3 Postazioni attuali di CariWeb</p> | <p>D) Attivazione del Programma "CariWeb" in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti.</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> La situazione ottimale sarebbe quella in cui ogni singola parrocchia della Diocesi (avente un gruppo Caritas o una più strutturata Caritas parrocchiale) possa nel giro di qualche mese dotarsi di una postazione CariWeb capace di creare una più veloce, sicura e pratica modalità di confronto esterno e di presa in carico interno dell'utenza. Sarebbe utopistico voler far sì che ogni parrocchia abbia questo strumento ma crediamo che sia possibile in almeno il 50% tra quelle già visitate dagli operatori Caritas per una supervisione e un nuovo accompagnamento. In tal modo si realizzerà uno studio diocesano sui dati relativi all'utenza che è stata inserita all'interno del sistema informatico CariWeb al fine di realizzare un "Dossier Diocesano". Dalle 3 postazioni si vorrebbe arrivare ad averne 10 postazioni dopo un anno di servizio.</p> |
| <p>E) <i>La mensa attualmente ospita quotidianamente dalle 50 alle 60 persone solo per il pranzo e questo richiede una turnazione di due gruppi di volontari. Ogni gruppo è composto da 6 volontari. Si è recepita la necessità di ampliare questo servizio anche per la cena perché le persone che si recano alla mensa sono persone sole che non sanno con chi passare la serata, questo è un momento fondamentale di incontro, di prossimità, che dà la possibilità ai volontari di entrare in maniera più sinergica in contatto con le persone in difficoltà.</i></p> <p>Indicatore 5: La mensa è aperta ogni giorno dalle 12:00 alle 15:00 per gli ospiti e conta su 12 volontari che si dividono tra la cucina e il refettorio. E' necessaria aumentare l'orario anche durante la sera dalle 19:00 alle 22:00 con l'aumento di 24 volontari che si dividono tra la cucina e il refettorio.</p> | <p>E) Curare l'accoglienza e il servizio in refettorio creando un clima familiare per quanti vengono accolti quotidianamente per il pranzo e la cena;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Aumento dell'orario facendo in modo di tenere aperto il servizio mensa anche la sera per la cena aumentando il numero dei volontari da 12 a 24 (suddivisi tra il pranzo e la cena) divisi tra la cucina e il refettorio, facendo in modo di poter creare un clima di fraternità e di prossimità con le persone che si recano al refettorio.</p> |
| <p>F) <i>Ci sono poche occasioni di scambio tra le strutture d'accoglienza e i servizi presenti sul territorio ascolano e le strutture e i servizi presenti all'interno della Caritas Diocesana, con cui poter organizzare un lavoro di rete per i vari casi che si presentano al centro d'ascolto;</i></p> <p>Indicatore 6: L'operatività del Centro di documentazione è attualmente insufficiente alle emergenze nuove che si evidenziano nelle richieste provenienti dai bisogni delle persone in condizioni di disagio. Pochi incontri</p> | <p>F) Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Aumento di momenti di confronto tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio (Comune, Assistenti sociali, ecc..) passando a 3 annuali a 1 mensile.</p> |

| | |
|--|--|
| organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio. | |
|--|--|

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

| AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA – DISAGIO ADULTO | | |
|--|---|---|
| Sede: CARITAS DI ASCOLI PICENO (helios 62084) | | |
| OBIETTIVI | ATTIVITA' | DESCRIZIONE |
| OBIETTIVO O: Dar vita al progetto, affinché possa essere ideato e attuato in maniera sostenibile durante i mesi a seguire | -O1: ATTIVITA' DI PRESA CONTATTI | Contatti tra le varie figure della Caritas Diocesana (Direttore, Responsabile del centro di Ascolto, Responsabile del Centro di Solidarietà, Formatori) per pensare e formulare il progetto del servizio civile, successivamente analisi delle attività svolte all'interno della Caritas Diocesana. Analisi del territorio e delle nuove povertà. |
| | -O2: ATTIVITA' DI PROMOZIONE | Attività di promozione del servizio civile nazionale e presa contatto con i giovani interessati a svolgerlo con ulteriori momenti di conoscenza e approfondimento delle motivazioni con incontri di selezione e formazione; |
| | -O3: ATTIVITA' DI TIROCINIO E CORSO PROPEDEUTICO | Periodo di tirocinio previsto a seguito dell'uscita del bando e prima dell'avvio al servizio, con successivo corso propedeutico e iter conclusivo di selezione dei giovani. |
| OBIETTIVO SPECIFICO A: Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto; | -A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO | Accoglienza e ascolto di coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, percependone i bisogni e curandone l'ingresso, invitando la persona a confidarsi con l'operatore Caritas. Ascoltare gli utenti ponendosi in un'atmosfera di profondo ascolto, mettendosi direttamente in relazione con la persona con cui si parlando. |
| | -A2: ATTIVITA' DI COMPILAZIONE DELLE SCHEDE ELETTRONICHE | Compilazioni delle schede elettroniche sul programma CariWeb con i dati personali e l'individuazione dei bisogni e i relativi interventi operati dei volontari |

| | | |
|---|--|--|
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO B:</p> <p>Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio Madonna delle Grazie;</p> | <p>-B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI</p> | <p>Verifica giornaliera dei viveri presenti all'interno della dispensa alimentare. Controllare le scadenze e l'integrità delle confezioni che arrivano dalle varie donazioni dei supermercati e dalle raccolte organizzate direttamente dalla Caritas Diocesana di Ascoli Piceno. Ogni singolo alimento viene sistemato sugli scaffali dell'Emporio in modo tale che poi possa essere scelto direttamente dalla persona che si presenta.</p> |
| | <p>-B2: ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI</p> | <p>Si organizzeranno degli orari specifici e dettagliati di apertura del Centro dell'Emporio dove ogni singolo volontario avrà un compito definito, chi all'accoglienza, chi nella distribuzione dei viveri, chi alla cassa. In questo modo non ci creeranno confusioni ma ci sarà un ambiente organizzato e accogliente.</p> |
| | <p>-B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRIBUZIONE</p> | <p>I volontari sceglieranno gli abiti che arrivano all'Emporio e li sistemeranno negli appositi scaffali. Bisogna fare attenzione alla scelta in quanto qualche abito potrebbe essere non in uno stato decoroso. Le persone in stato di bisogno sceglieranno gli abiti aiutati dai volontari presenti all'Emporio.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO C:</p> <p>Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana;</p> | <p>-C1: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE</p> | <p>Ricerca di documentazione utile al centro da direttamente Caritas Italiana ed anche le altre Caritas Diocesane italiane. Stampare e archiviazione del materiale trovato. Catalogare il materiale già presente nel centro, come libri, riviste, dispense che ogni mese arrivano al centro. Ricerca inoltre di tutte le informazioni utili al centro di Ascolto.</p> |
| | <p>-C2: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI</p> | <p>Formulazione di un progetto, un percorso condiviso tra i volontari del Centro di Ascolto gli operatori Caritas della Promozione Umana e gli utenti, volto all'acquisizione di un miglioramento della persona stessa. Ogni progetto sarà coordinato dall'ufficio e avrà come obiettivo l'accompagnamento per gestire e risolvere le situazioni di disagio che il Centro di Ascolto registrerà. Sarà effettuato un ascolto più approfondito e mirato alla persona mettendo a frutto le capacità che l'utente riuscirà a mettere in campo.</p> |

| | | |
|--|---|---|
| | <p align="center">-C3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI IMPEGNATI NELL'ASCOLTO DIOCESANO E PARROCCHIALE</p> | <p>Si organizzeranno diversi incontri con l'obiettivo finale di formare i volontari impegnati nell'ascolto dei vari centri parrocchiali e diocesano. Dar vita a buone prassi e servirsi di strumenti comuni per operare a sostegno a favore di quanti versano in condizioni di disagio con una possibilità di maggior confronto tra i diversi centri parrocchiali che operano nel settore, evitando sprechi di risorse, energie e sovrapposizioni, risponde non solo ad un'esigenza interna ma appartiene proprio al metodo operativo che Caritas Italiana invia come direttiva a tutte le sue parrocchie. Negli ultimi anni e grazie alla nascita delle prime Caritas Parrocchiali alcune hanno sperimentato questo strumento ampliando la possibilità di confronto/verifica e attività operativa tra loro e con la Caritas oltre che ovviamente con gli enti preposti al disagio sul territorio di competenza. Dai dati che vengono analizzati, emergono importanti notizie circa i bisogni e le risorse del territorio di riferimento: tali informazioni sono la base della formazione che si svilupperà e sono anche alla base di scelte operative legate ai servizi che la Caritas offre.</p> |
| <p align="center">OBIETTIVO SPECIFICO D:</p> <p align="center">Attivazione del Programma "CariWeb" in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti.</p> | <p align="center">-D1: ATTIVITA' DI SONDAGGIO TRA LE PARROCCHIE PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO</p> | <p>La Caritas grazie allo strumento CariWeb riesce ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione/verifica/analisi statistiche e lavoro di rete con altri enti privati e pubblici che operano nel disagio. I dati raccolti, inseriti, condivisi, rielaborati e analizzati sono e servono come strumento di lavoro privilegiato sia presso la società laica che religiosa grazie alla circolazione dei dati emergenti, adottando sempre le dovute accortezze previste nel rispetto della normativa <i>privacy</i>. Sarà compito della Caritas dar vita a dei momenti di conoscenza e formazione circa l'operato dello strumento CariWeb: si realizzeranno degli incontri ad hoc in cui le Caritas parrocchiali saranno chiamate a partecipare e conoscere il metodo operativo nonché successive visite in loco (singole parrocchie) per valutare e sperimentare lo strumento. La singola realtà in itinere sceglierà se acquisire o meno CariWeb come strumento di lavoro: la Caritas proporrà la possibilità di sperimentarne l'utilizzo presso la propria sede diocesana con il tutoraggio dei volontari esperti in materia che ne faranno esperienza pratica.</p> |

| | | |
|---|---|--|
| | <p align="center">-D2: ATTIVITA' DI ISTALLAZIONE DEL PROGRAMMA CARIWEB</p> | <p>A singola scelta parrocchiale, il referente diocesano si presterà per installare il sistema informatico secondo le procedure fornendo supporto iniziale e poi su necessità. A distanza di alcuni mesi, salvo differente esigenza, la Caritas Diocesana verificherà la buona riuscita dell'istallazione con quanti vi prestano opera nelle varie fasi (registrazione dati, inserimento, rielaborazione): sarà comunque possibile fin da subito notare cambiamenti significativi in quanto, trattandosi di un sistema in rete, tutte le Caritas parrocchiali che lo possiedono riescono istantaneamente a visualizzare gli inserimenti interni ma anche esterni provenienti dalle altre Caritas Parrocchiali.</p> |
| | <p align="center">-D3: ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO SULLA POVERTA'</p> | <p>La raccolta dati che seguirà servirà per realizzare analisi statistiche e redigere un "Dossier Diocesano" per la rilettura pastorale. Nel "Dossier" saranno contenute le dinamiche della povertà, le risorse presenti sul territorio e la progettualità per realizzare interventi mirati. Lo stesso avrà anche lo scopo di conoscere le storie e i percorsi personali che portano fino alla necessità di rivolgersi ad un Centro Caritas. Alla realizzazione del Dossier saranno coinvolti, oltre la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno, che ha il compito di essere l'Ente capofila, il Comune di Ascoli Piceno, la Prefettura, i Servizi Sociali, l'Ambito Territoriale, la Croce Rossa la San Vincenzo de Paoli e il Pas.</p> |
| <p align="center">OBIETTIVO SPECIFICO E:</p> <p>Curare l'accoglienza e il servizio in refettorio creando un clima familiare per quanti vengono accolti quotidianamente per il pranzo e la cena;</p> | <p align="center">E1: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE PER IL REFETTORIO DELLA MENSA</p> | <p>I volontari si organizzano in turni per garantire il pranzo all'interno della struttura. Con il presente progetto si costituirà anche il servizio per la cena con la formazione di volontari provenienti da tutte le realtà parrocchiali della Diocesi di Ascoli Piceno. Si costituiranno due gruppi di volontari, il primo inserito all'interno della cucina, impegnato nella preparazione dei pasti e il secondo nella preparazione del refettorio, apparecchiando la tavola e servendo i pasti agli utenti che si presentano. Si organizzeranno momenti conviviali per far sentire a "casa" le persone presenti. I volontari organizzeranno delle feste soprattutto durante alcuni momenti dell'anno come il Natale, la Santa Pasqua, i festeggiamenti per il Santo Patrono della città.</p> |
| <p align="center">OBIETTIVO SPECIFICO F:</p> <p>Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano;</p> | <p align="center">-F1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI</p> | <p>Organizzare incontri periodici con i servizi presenti sul territorio ascolano, definendo un lavoro di intesa e di rete tra la Caritas Diocesana e le strutture e i servizi presenti. Scambio di esperienze e di competenze per poter migliorare sempre di più il servizio offerto agli utenti.</p> |

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

| Attività | Mesi | | | | | | | | | | | | Obiettivi | | |
|--------------|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|-----------|---|-------------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | | | |
| ATTIVITA' A1 | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO A |
| ATTIVITA' A2 | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO A |
| ATTIVITA' B1 | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO B |
| ATTIVITA' B2 | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO B |
| ATTIVITA' B3 | | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO B |
| ATTIVITA' C1 | | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | OBIETTIVO C |
| ATTIVITA' C2 | | | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | OBIETTIVO C |
| ATTIVITA' C3 | | | | | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | OBIETTIVO C |
| ATTIVITA' D1 | | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | OBIETTIVO D |
| ATTIVITA' D2 | | | | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | | OBIETTIVO D |
| ATTIVITA' D3 | | | | | | | | | | | | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO D |
| ATTIVITA' E1 | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO E |
| ATTIVITA' F1 | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | OBIETTIVO F |

Grazie a questo schema possiamo vedere la suddivisione delle varie attività nei 12 mesi di progetto. Si nota, infatti, che la maggior parte del tempo i ragazzi lo passeranno nell'attività del Centro d'Ascolto cuore della Caritas Diocesana. E' proprio dall'ascolto attivo partono tutti i servizi del centro. Si evidenzia che i ragazzi saranno poi presenti in tutta la vita del centro, dando modo ai volontari del servizio civile una visione completa dell'esperienza e soprattutto una proposta formativa in materia di disagio. I ragazzi saranno sempre accompagnati dai volontari presenti e non sostituiranno mai nessuna attività, ma saranno un accompagnamento e un sostegno al volontario caritas presente.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Modalità di impiego:

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

I volontari del SCV si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

| CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084) | |
|---|---|
| Codice e titolo attività | Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile |
| OBIETTIVO SPECIFICO A: Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto | |
| -A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO | I ragazzi collaboreranno con il personale dedicato al front-office e all'accoglienza di quanti per la prima volta o meno si rivolgono alla sede, curandone l'ingresso e affiancando gli operatori dell'ascolto durante il colloquio nel luogo (CdA) riservato per tale azione avendo l'accortezza di rispettare le singole personalità e tutte le indicazioni per garantire a ciascuno la propria privacy. Controlleranno l'agenda degli appuntamenti per evitare disguidi con le persone. Cercheranno, per apportare eventuali aggiornamenti, nell'archivio informatico, il nominativo delle persone di chi già si è rivolto al CdA della Caritas o ne verificheranno il passaggio presso gli altri centri di ascolto parrocchiali. |
| -A2: ATTIVITA' DI COMPILAZIONE DELLE SCHEDE ELETTRONICHE | Durante gli ascolti i ragazzi in servizio civile si occuperanno insieme agli operatori della compilazione delle schede utenti, strumento utile per lavorare all'interno della relazione d'aiuto in quanto capace di contenere dati informativi sia generici sia sensibili della persona ma anche le richieste mosse alla sede e le risorse personali ancora possedute. Nel tempo la scheda sarà aggiornata e rappresenterà la memoria del passaggio e dei servizi attivati per ogni singola persona con relativa tempistica e personale di riferimento. Secondo necessità si dedicheranno all'archiviazione di documenti importanti legati all'utenza. Durante questo passaggio i ragazzi si rederanno conto delle richieste che partono dai bisogni. |
| OBIETTIVO SPECIFICO B: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio Madonna delle Grazie | |
| -B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI | Ordineranno gli scaffali del reparto viveri dell'Emporio Madonna delle Grazie. Valuteranno, insieme ai volontari presenti, le scorte viveri e compileranno gli ordini per gli acquisti del ripristino scorte. |
| -B2: ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI | Durante l'orario di apertura dell'Emporio Madonna delle Grazie, insieme ai volontari cureranno l'accoglienza delle persone che si presentano, aiutandoli a fare la spesa, nella distribuzione effettiva dei generi alimentari. Alcuni ragazzi saranno presenti alla cassa per il controllo della merce prelevata, altri invece avranno il compito di riassortire gli scaffali se questi durante l'apertura dovessero rimanere vuoti. Insieme ai volontari presenti garantiranno un ambiente accogliente e confortevole |

| | |
|--|--|
| -B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE | I giovani in SC controlleranno i sacchi vestiario che giornalmente arrivano al centro dell'Emporio, insieme ai volontari presenti, per eliminare quanto va al macero e ordinare quanto invece va alla distribuzione. I giovani in SC aiuteranno i volontari nella distribuzione degli abiti agli utenti che ne richiedono il bisogno. Registreranno le consegne effettuate. Insieme ai volontari si renderanno disponibili nell'accompagnamento della scelta della merce creando sempre un ambiente accogliente e confortevole. |
| OBIETTIVO SPECIFICO C: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana | |
| -C1: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE | I ragazzi del servizio civile, insieme agli operatori presenti, faranno delle ricerche sulle varie informazioni che provengono da Caritas Italiana o ricercheranno notizie rilevanti dai siti dei Ministeri per Politiche e Affari Sociali, della Polizia, ecc; ricercheranno notizie rilevanti dai siti della Provincia e del Comune; organizzeranno ed aggiorneranno archivio cartaceo e computerizzato. Successivamente costituiranno una mail per i vari centri di ascolto parrocchiali affinché queste informazioni possano essere utilizzabili dai vari operatori presenti. Catalogheranno il materiale già presente all'interno del centro, come i libri, riviste, dispense che ogni mese arrivano al centro. |
| -C2: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI | Insieme agli operatori del Centro Promozione Umana e i volontari del Centro di Ascolto i ragazzi i servizio civile formuleranno un progetto, un percorso volto all'acquisizione di un miglioramento della persona stessa. Ogni progetto sarà coordinato dall'ufficio e avrà come obiettivo l'accompagnamento per gestire e risolvere le situazioni di disagio che il Centro di Ascolto registrerà. Sarà effettuato un ascolto più approfondito e mirato alla persona mettendo a frutto le capacità che l'utente riuscirà a mettere in campo. L'incontro tra la persona che si rivolge alla Caritas e il ragazzo del Servizio Civile sarà un momento rivoluzionario per lui perché farà capire realmente le situazioni che si dovranno affrontare durante tutto l'anno di servizio. |
| -C3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI IMPEGNATI NELL'ASCOLTO DIOCESANO E PARROCCHIALE | Il centro della Promozione Umana con i ragazzi del servizio civile organizzeranno diversi incontri con i volontari dei centri parrocchiali e diocesano per la formazione all'ascolto attivo e alla ricerca di possibili soluzioni insieme, evitando sprechi di risorse, energie e sovrapposizioni. Da questi incontri, sia i volontari impegnati nell'ascolto ma soprattutto i ragazzi del servizio civile, avranno uno strumento in più per operare all'interno dei servizi presenti in Caritas. |
| OBIETTIVO SPECIFICO D: Attivazione del programma "CariWeb" in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti | |

| | |
|---|---|
| <p>-D1: ATTIVITA' DI SONDAGGIO TRA LE PARROCCHIE PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO</p> | <p>La Caritas grazie allo strumento CariWeb riesce ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione/verifica/analisi statistiche e lavoro di rete con altri enti privati e pubblici che operano nel disagio. I dati raccolti, inseriti, condivisi, rielaborati e analizzati sono e servono come strumento di lavoro privilegiato sia presso la società laica che religiosa grazie alla circolazione dei dati emergenti, adottando sempre le dovute accortezze previste nel rispetto della normativa <i>privacy</i>. Sarà compito di alcuni volontari presenti in Caritas con il valido supporto dei giovani in servizio civile dar vita a dei momenti di conoscenza e formazione circa l'operato dello strumento CariWeb: si realizzeranno degli incontri ad hoc in cui le Caritas parrocchiali saranno chiamate a partecipare e conoscere il metodo operativo nonché successive visite in loco (singole parrocchie) per valutare e sperimentare lo strumento. La singola realtà in itinere sceglierà se acquisire o meno CariWeb come strumento di lavoro: la Caritas proporrà la possibilità di sperimentare l'utilizzo presso la propria sede diocesana con il tutoraggio dei volontari esperti in materia che ne faranno esperienza pratica. Tutto questo sarà preceduto da un sondaggio che i ragazzi in SC realizzeranno con i volontari diocesani da proporre alle parrocchie per abbattere le resistenze che ci sono.</p> |
| <p>-D2: ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEL PROGRAMMA CARIWEB</p> | <p>I ragazzi insieme al referente Diocesano, organizzeranno degli incontri per installare il programma all'interno delle parrocchie e si renderanno disponibili ad eventuali integrazioni e supporto soprattutto nei primi mesi, per garantire la riuscita dell'operazione di installazione ma soprattutto per garantire l'utilizzo dello strumento informatico.</p> |
| <p>-D3: ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO SULLA POVERTA'</p> | <p>I dati raccolti dal Centro di Ascolto, dopo essere stati inseriti nel programma CariWeb, vengono analizzati da una Equipe specializzata e si realizza un Dossier Diocesano, che ha il compito di mappare la situazione della povertà, analizzando quali sono le risorse del territorio, e come questo ha saputo rispondere ai bisogni delle persone che si sono affacciati ai vari servizi offerti. Alla realizzazione del Dossier saranno coinvolti, oltre la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno, che ha il compito di essere l'Ente capofila, il Comune di Ascoli Piceno, la Prefettura, i Servizi Sociali, l'Ambito Territoriale, la Croce Rossa e la San Vincenzo de Paoli. I ragazzi in Servizio Civile potranno conoscere la realtà della povertà del nostro territorio nella sua interezza, visto che saranno coinvolti nella commissione che analizzeranno i dati e li studieranno per cercare di trovare nuove soluzioni alle varie problematiche, tutto questo concertato con specialisti del settore.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO E: Curare l'accoglienza e il servizio in refettorio creando un clima familiare per quanti vengono accolti quotidianamente per il pranzo e la cena</p> | |
| <p>-E1: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE PER IL REFETTORIO DELLA MENSA</p> | <p>I volontari della Caritas e i ragazzi del SC si organizzano in turni per garantire il pranzo all'interno della struttura. Con il presente progetto si costituirà anche il servizio per la cena con la formazione di volontari provenienti da tutte le realtà parrocchiali della Diocesi di Ascoli Piceno. Si costituiranno due gruppi di volontari, il primo inserito all'interno della cucina, impegnato nella preparazione dei pasti e il secondo nella preparazione del refettorio, apparecchiando la tavola e servendo i pasti agli utenti che si presentano. Si organizzeranno momenti conviviali per far sentire a "casa" le persone presenti. I volontari SC organizzeranno delle feste soprattutto durante alcuni momenti dell'anno come il Natale, la Santa Pasqua, i festeggiamenti per il Santo Patrono della città. Saranno inseriti anche nelle attività tra il pranzo e la cena per coloro che si fermeranno all'interno della struttura, in questo modo i ragazzi saranno presenti nella vita quotidiana delle persone che si assistono e questo dà loro la possibilità di essere parte attiva.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO F: Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano</p> | |

| | |
|--|---|
| -F1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI | <p>I giovani in SC insieme ai volontari presenti in Caritas Diocesana faranno una ricerca dei vari servizi presenti sul territorio (Comune, Associazioni, ecc...) produrranno un elaborato sul quale lavoreranno per cercare di costituire dei rapporti formando così una rete di collaborazione.</p> <p>Concorderanno un elenco di date per incontrarsi regolarmente affinché ci si potrà scambiare esperienze e modalità di rapporto con gli utenti, finalizzato per migliorare il servizio agli utenti stessi.</p> |
|--|---|

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

All'interno della struttura troviamo le seguenti figure con i propri ruoli nelle diverse attività presentate:

| AREA D'INTERVENTO: Assistenza Disagio Adulto | | |
|---|---|--|
| SEDE: <i>Caritas Diocesana di Ascoli Piceno (cod. Helios 62084)</i> | | |
| N. | RISORSA UMANA E PROFESSIONALITA' | RUOLI E ATTIVITA' |
| n.1 | <i>Direttore Caritas Diocesana Ascolana</i> , Prete con esperienza di ascolto e condivisione all'interno delle parrocchie dove ha operato. | <p>Promuove e sensibilizza le parrocchie e la comunità rispetto l'operato della Caritas e cura i rapporti con i media (radio, testate giornalistiche, t.v. locali). Compito principale è quello di predisporre e organizzare le attività del servizio e fornire direttive a seguito delle scelte pastorali prese. Cura altresì la formazione dei volontari in sede e durante eventi comunitari. La sua presenza in sede è quotidiana.</p> <p><u>Si occupa trasversalmente di tutte le attività previste dal progetto.</u></p> |
| n.2 | <p><u>Operatori dipendenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Responsabile Ufficio Promozione Umana</u> ex ragazzo civilista, esperto nella relazione d'aiuto, progettista, esperto nel sostegno al disagio multiplo, referente delle risorse umane. - <u>Responsabile Accoglienza</u>, esperta nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti, nella gestione dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche, esperta nella gestione dell'immigrazione. | <p>Il ruolo che ricoprono riguarda il coordinamento dei volontari nella gestione dei servizi presenti in sede e la cura del "lavoro di rete" con le istituzioni e le associazioni locali, del pubblico e del privato sociale. Si occupano di monitorare i servizi della sede e collaborano alla formazione dei volontari. La loro presenza è quotidiana.</p> <p><u>Si occupa trasversalmente di tutte le attività previste dal progetto.</u></p> |
| n.1 | <i>Responsabile Informatico</i> Vice Direttore della Caritas, esperto in informatica, gestisce tutta la rete dei dati preseti, responsabile della privacy | <p>La sua responsabilità riguarda tutta l'area degli aiuti e di tutta la rete informatica</p> <p><u>Si occupa principalmente delle attività: A2 B1 B2</u></p> |

| | | <u>C2 C3 D1 D2 D3</u> |
|----------|--|--|
| n. 12 | Operatori , volontari, responsabili della reception con esperienza pluriennale e professionale nel <u>contatto col pubblico e di front-office e nell'accoglienza</u> . Sono inseriti nell'ascolto del Centro | <p>Alternandosi durante la settimana hanno il compito principale di "filtro" nel momento della prima accoglienza dell'utenza, sia direttamente in loco (reception) sia tramite contatto telefonico. Hanno il compito dell'ascolto presente nel centro dove hanno il compito di accogliere le richieste/bisogni dell'utenza che accede al servizio dell'ascolto, segnalare l'attivazione di servizi di prossimità di vario genere e contribuire alla lettura della realtà diocesana e alla riflessione sui bisogni che sono portati dalla parte di comunità in difficoltà</p> <p><u>Si occupano delle attività: A1 A2 C2 C3 D3</u></p> |
| n. 27 | Operatori , volontari con esperienza (<u>tecnici, magazzinieri, manutentori, gestori di sala...</u>) che, alternandosi durante la settimana contribuiscono all'organizzazione dei servizi interni e alla loro gestione. A questi si aggiungono, con turni mensili, volontari che, provenendo dalle diverse parrocchie della Diocesi, offrono il loro servizio durante le festività e le domeniche. | <p>Alternandosi durante la settimana hanno come compito principale quello della predisposizione e attuazione del servizio mensa, distribuzione viveri, servizio diurno, gestione magazzino. Tra le loro attività vi sono anche quelle del recupero delle scorte alimentari, tramite acquisto o donazione, conservazione e gestione degli alimenti.</p> <p>Collaborano nella pulizia, nel riassetto e nella manutenzione del materiale tecnico della struttura.</p> <p><u>Si occupano della attività: B1 B2 B3 E1</u></p> |
| n.1 | Operatore , pensionato con professionalità amministrativa e contabile. | <p>Presenti in contemporanea, in media due volte la settimana, si occupa di tutto ciò che concerne le attività di segreteria e di contabilità.</p> <p>Monitora le uscite e le entrate in denaro e di generi alimentari contribuendo non solo a dar vita al bilancio della Caritas ma anche a prendere scelte strategiche per la buona efficacia ed efficienza della stessa sede.</p> <p><u>Si occupano della attività: A1 A2 B1 B3 C2</u></p> |

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

8

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

8

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

| N. | <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> | <i>Cod. ident. sede</i> | <i>N. vol. per sede</i> | <i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i> | | | <i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i> | | |
|----|--|------------------|----------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--|----------------------------|-------------|---|----------------------------|-------------|
| | | | | | | <i>Cognome e nome</i> | <i>Data di nascita</i> | <i>C.F.</i> | <i>Cognome e nome</i> | <i>Data di nascita</i> | <i>C.F.</i> |
| 1 | CARITAS DIOCESANA DI ASCOLI PICENO | ASCOLI PICENO | Lungo Castellano, Sisto V, 56 | 62084 | 8 | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani. Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi di Ascoli Piceno e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 7x2h = 14h**

Incontri nelle parrocchie **numero 20x2h=40h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 54h

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

incontri nelle scuole superiori della diocesi di Ascoli Piceno e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 7x2h = 14h**

Incontri nelle Parrocchie **numero 20x2h=40h**

Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 5x1h=5h**

Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=6h**

Partecipazione momenti regionali (marcia della pace...) **numero 2x2h=4h**

Aggiornamento del servizio nel Giornale Diocesano numero 5x2h=10h

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 79h

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 133h

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

(NON COMPILARE)

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

(NON COMPILARE)

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Nessun requisito aggiuntivo

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

| NOME | CATEGORIA | CODICE FISCALE | COSA FA NEL PROGETTO |
|---------------|------------|----------------|----------------------------------|
| BETANIA ONLUS | NON PROFIT | 92037740443 | -B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI |

| | | |
|--|--|---|
| <p>Collaborazione con la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno in vari progetti</p> <p>Via Lungo Castellano,Sisto V, 56 63100 Ascoli Piceno</p> | | <p>ALIMENTI all'interno dell'Emporio con i ragazzi del servizio civile della Caritas Diocesana</p> <p><i>Verifica giornaliera dei viveri presenti all'interno della dispensa alimentare. Controllare le scadenze e l'integrità delle confezioni che arrivano dalle varie donazioni dei supermercati e dalle raccolte organizzate direttamente dalla Caritas Diocesana di Ascoli Piceno. Ogni singolo alimento viene sistemato sugli scaffali dell'Emporio in modo tale che poi possa essere scelto direttamente dalla persona che si presenta.</i></p> <p>-B2: ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI all'interno dell'Emporio con i ragazzi del servizio civile della Caritas Diocesana</p> <p><i>Si organizzeranno degli orari specifici e dettagliati di apertura del Centro dell'Emporio dove ogni singolo volontario avrà un compito definito, chi all'accoglienza, chi nella distribuzione dei viveri, chi alla cassa. In questo modo non ci creeranno confusioni ma ci sarà un ambiente organizzato e accogliente.</i></p> <p>-B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE all'interno dell'Emporio con i ragazzi del servizio civile della Caritas Diocesana</p> <p><i>I volontari sceglieranno gli abiti che arrivano all'Emporio e li sistemeranno negli appositi scaffali. Bisogna fare attenzione alla scelta in quanto qualche abito potrebbe essere non in uno stato decoroso. Le persone in stato di bisogno sceglieranno gli abiti aiutati dai volontari presenti all'Emporio.</i></p> <p>-D3: ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO SULLA POVERTA' sarà presente agli incontri diocesani per elaborare il Dossier Diocesano analizzando i dati con alcuni dei suoi volontari esperti nel monitoraggio delle esperienze delle persone che quotidianamente si rivolgono ai servizi della Caritas Diocesana.</p> <p><i>La raccolta dati che seguirà servirà per realizzare analisi statistiche e redigere un "Dossier Diocesano" per la rilettura pastorale. Nel "Dossier" saranno contenute le dinamiche della povertà, le risorse presenti sul territorio e la progettualità per realizzare interventi mirati. Lo stesso avrà anche lo scopo di conoscere le storie e i percorsi personali che portano fino alla necessità di rivolgersi ad un Centro Caritas. Alla realizzazione del Dossier saranno coinvolti, oltre la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno, che ha il compito di essere l'Ente capofila, il Comune di Ascoli Piceno, la Prefettura, i Servizi Sociali, l'Ambito Territoriale, la Croce Rossa la San Vincenzo de Paoli</i></p> |
|--|--|---|

| | | | |
|--|---------------|--------------------|--|
| | | | <p>e il Pas.</p> <p>E1: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE PER IL REFETTORIO DELLA MENSA all'interno dell'Emporio con i ragazzi del servizio civile della Caritas Diocesana organizzando gli orari e soprattutto i moneti di condivisione con gli ospiti del centro Caritas.</p> <p><i>I volontari si organizzano in turni per garantire il pranzo all'interno della struttura. Con il presente progetto si costituirà anche il servizio per la cena con la formazione di volontari provenienti da tutte le realtà parrocchiali della Diocesi di Ascoli Piceno. Si costituiranno due gruppi di volontari, il primo inserito all'interno della cucina, impegnato nella preparazione dei pasti e il secondo nella preparazione del refettorio, apparecchiando la tavola e servendo i pasti agli utenti che si presentano. Si organizzeranno momenti conviviali per far sentire a "casa" le persone presenti. I volontari organizzeranno delle feste soprattutto durante alcuni momenti dell'anno come il Natale, la Santa Pasqua, i festeggiamenti per il Santo Patrono della città.</i></p> |
| <p>SEROS</p> <p>Via dell'Aspo, 74/A 63100 Ascoli Piceno</p> | <p>PROFIT</p> | <p>01257710440</p> | <p>-C3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI IMPEGNATI NELL'ASCOLTO DIOCESANO E PARROCCHIALE Il materiale che verrà utilizzato per la formazione dei volontari verrà stampato dalla tipografia</p> <p><i>Si organizzeranno diversi incontri con l'obiettivo finale di formare i volontari impegnati nell'ascolto dei vari centri parrocchiali e diocesano. Dar vita a buone prassi e servirsi di strumenti comuni per operare a sostegno a favore di quanti versano in condizioni di disagio con una possibilità di maggior confronto tra i diversi centri parrocchiali che operano nel settore, evitando sprechi di risorse, energie e sovrapposizioni, risponde non solo ad un'esigenza interna ma appartiene proprio al metodo operativo che Caritas Italiana invia come direttiva a tutte le sue parrocchie. Negli ultimi anni e grazie alla nascita delle prime Caritas Parrocchiali alcune hanno sperimentato questo strumento ampliando la possibilità di confronto/verifica e attività operativa tra loro e con la Caritas oltre che ovviamente con gli enti preposti al disagio sul territorio di competenza. Dai dati che vengono analizzati, emergono importanti notizie circa i bisogni e le risorse del territorio di riferimento: tali informazioni sono la base della formazione che si svilupperà e sono anche alla base di scelte operative legate ai servizi che la Caritas offre.</i></p> <p>-D3: ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO SULLA POVERTA' Dopo la raccolta del materiale e l'analisi ad opera della Caritas Diocesana verrà realizzato un opuscolo</p> |

| | | | |
|---|--------------------|--------------------|--|
| | | | <p>che verrà stampato dalla tipografia Seros. Questa attività sarà fondamentale per promuovere le opere della Caritas Diocesana e gli interventi che si svilupperanno all'interno del territorio diocesano ad opera dei ragazzi del servizio civile e dei volontari presenti in struttura Caritas.</p> <p><i>La raccolta dati che seguirà servirà per realizzare analisi statistiche e redigere un "Dossier Diocesano" per la rilettura pastorale. Nel "Dossier" saranno contenute le dinamiche della povertà, le risorse presenti sul territorio e la progettualità per realizzare interventi mirati. Lo stesso avrà anche lo scopo di conoscere le storie e i percorsi personali che portano fino alla necessità di rivolgersi ad un Centro Caritas. Alla realizzazione del Dossier saranno coinvolti, oltre la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno, che ha il compito di essere l'Ente capofila, il Comune di Ascoli Piceno, la Prefettura, i Servizi Sociali, l'Ambito Territoriale, la Croce Rossa la San Vincenzo de Paoli e il Pas.</i></p> |
| <p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO – Dipartimento di Economia Società Politica Via A. Saffi, 42 – 61029 Urbino</p> | <p>UNIVERSITA'</p> | <p>82002850418</p> | <p>Consulenza scientifica in merito a strumenti e indagine di tipo qualitativo e quantitativo pertinenti all'attuazione del progetto;</p> <p>-Incontri di preparazione e gestione dell'indagine;</p> <p>-Lettura dei dati statistici raccolti dai centri di ascolto, dalle caritas diocesane, dai servizi per gli anziani, dalle sedi di servizio di accoglienza per immigrati e senza fissa dimora, dai centri di documentazione, ecc...</p> |

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II – VIA MONTORSO, 3 - LORETO 60025 (AN)
(cod. Helios 62105)

Caritas Diocesana di Ascoli Piceno – Via Lungo Castellano Sisto V, 56 – Ascoli Piceno 63100 (AP)
(codice Helios 62084)

31) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*) (NON COMPILARE)

34) Contenuti della formazione (*) (NON COMPILARE)

35) Durata (*)

42 Ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La sede della formazione specifica sarà:

CARITAS DIOCESANA DI ASCOLI PICENO – Lungo Castellano, Sisto V, 56 – Ascoli
Piceno (codice Helios 62084)

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. in particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di “fine servizio” per una “restituzione” dell'esperienza.

41) Contenuti della formazione (*)

| Prima fase | | | |
|--|----------------------|-----------|---|
| Modulo 1- Il progetto | Formatore | 11 | Attività |
| Conoscenza del progetto | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Conoscenza della struttura | Cavezzi Alessio | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Conoscenza delle attività e delle procedure operative | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Formazione e informazione sui rischi e relativa sicurezza nel contesto di servizio | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Ruoli e figure all'interno della struttura | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Verifica | Felice Stefano | 1 | <i>Per tutte le attività del primo modulo</i> |
| Seconda fase | | | |
| Modulo 2- Il settore di impiego | Formatore | 38 | |
| Introduzione alle tematiche del settore ASSISTENZA | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Specifiche tematiche Centro di Ascolto | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>A1 – A2</i> |
| Specifiche tematiche Distribuzione viveri | Ciabattoni Giancarlo | 2 | <i>B1 – B2</i> |
| Specifiche tematiche Senza dimora e relativo intervento sui generi di rifugio | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>A1 – A2 – B3</i> |
| Specifiche tematiche Immigrati | Ciabattoni Antonina | 2 | <i>A1 – A2 – E1</i> |
| Specifiche tematiche Disagio giovanile | Mecozzi Anna Laura | 3 | <i>A1 – A2 – E1</i> |
| Specifiche tematiche Strutture Caritas | Ciabattoni Antonina | 3 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Addestramento al compito | Felice Stefano | 4 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante | Felice Stefano | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>Per tutte le attività</i> |
| Risposte locali ai bisogni | Mecozzi Anna Laura | 2 | <i>C1 – C2 – C3 – D3</i> |
| Conoscenza ed utilizzo del programma CariWeb | Ciabattoni Giancarlo | 2 | <i>A1 – A2 – B2 – B3 – C1 – C2 – C3 – D1 – D2 – D3 – E1</i> |
| La rete dei servizi del territorio | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>F1</i> |
| Conoscenza delle politiche locali/nazionali e le leggi nel settore di impiego | Di Muzio Annalisa | 2 | <i>F1</i> |

| | | | |
|---|----------------------|---------------|--|
| Il ruolo dei servizi sociali | Di Muzio Annalisa | 2 | F1 |
| Problematiche relative all'usura | Felice Stefano | 2 | A1 – A2 |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | Per tutte le attività del secondo modulo |
| Modulo 3- La relazione educativa | Formatore | 12 | |
| La relazione d'aiuto | Di Muzio Annalisa | 2 | A1 – A2 |
| La comunicazione efficace | Di Muzio Annalisa | 2 | A1 – A2 |
| La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari | Giancarlo Ciabattoni | 2 | Per tutte le attività |
| Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare" | Cavezzi Alessio | 2 | Per tutte le attività |
| Stili di vita | Felice Stefano | 2 | C3 |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | Per tutte le attività del terzo modulo |
| Modulo 4- Lavoro di gruppo | Formatore | 6 | |
| Le dinamiche di gruppo | Felice Stefano | 2 | Per tutte le attività |
| Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie | Felice Stefano | 2 | Per tutte le attività |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | Per tutte le attività del quarto modulo |
| Fase finale | | | |
| Modulo 5- La rielaborazione | Formatore | 10 | |
| Verifica degli obiettivi raggiunti | Felice Stefano | 3 | Per tutte le attività |
| Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto | Felice Stefano | 3 | Per tutte le attività |
| Bilancio delle competenze personali | Felice Stefano | 2 | Per tutte le attività |
| Verifica | Felice Stefano | 2 | Per tutte le attività del quinto modulo |
| | | TOTALE | 77 |

42) Durata (*)

77 Ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica)

predisposto (*)

(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore